

SOMMARI DEGLI ARTICOLI CONTENUTI NEL VOLUME

VITTORIA BRANCATO

Meccanismi di innovazione nei Canzonieri delle origini: la mano principale del Vaticano latino 3793

Questo contributo si colloca nel solco di una riflessione più ampia sulla ricezione della lirica italiana medievale e sul ruolo fondamentale dei copisti nella trasmissione dei testi. Il saggio nasce con l'idea di far emergere alcune tipologie fisse di innovazione riscontrate nei tre grandi canzonieri duecenteschi: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3793 (V); Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Redi 9 (L); Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Banco rari 217, ex Palatino 418 (P). Nello specifico, particolare attenzione è rivolta alla mano principale del Vaticano, di cui si presentano – riuniti per categorie – alcuni atteggiamenti, vezzi e idiosincrasie che dimostrano la maggiore innovatività rispetto agli altri copisti.

This contribution is part of a wider reflection on the reception of Medieval Italian poetry and the fundamental role of copyists in the transmission of texts. The idea behind the essay is to highlight some fixed types of innovation found in the three great *canzonieri* of 13th century: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vaticano latino 3793 (V); Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Redi 9 (L); Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Banco Rari 217, ex Palatino 418 (P). The focus is on the main hand of Vaticano, of which we present – grouped by categories – some behaviours, habits and idiosyncrasies that demonstrate the greater innovativeness compared to other copyists.

FILIPPO PILATI

I volgarizzamenti italiani dei Faits des Romains. Indagini sulle versioni 'ampia', 'breve' e 'intermedia'

L'articolo propone un'indagine filologica intorno alla genesi di tre volgarizzamenti toscani dei *Fet des Romains* noti rispettivamente come «versione ampia (A)», «versione intermedia (I)» e «versione breve (B)». A partire da

un'analisi complessiva dell'intera tradizione italiana dei *Fet des Romains*, è stato condotto un confronto puntuale tra il testo di ciascuna delle tre versioni toscane prese in esame, unito a un controllo all'interno della tradizione manoscritta del testo francese. Sulla base dei dati così ricavati è stato possibile stabilire che la «versione ampia (A)», la «versione intermedia (I)» e la «versione breve (B)», contrariamente a quanto ritenuto fino ad oggi dalla bibliografia di riferimento, rappresentano autonome e indipendenti traduzioni del modello francese.

The article proposes a philological investigation on the genesis of three vernacular versions of the *Fet des Romains* known respectively as «versione ampia (A)», «versione intermedia (I)» and «versione breve (B)». Starting with an overall analysis of the Italian tradition of the *Fet des Romains*, the contribution proposes a comparison among the text of each of the vernacular versions examined, in the light of the French manuscript tradition. The paper establishes that the «versione ampia (A)», «versione intermedia (I)» and «versione breve (B)», contrary to previous studies, represent autonomous and independent translations of the French model.

MATTEO MASSARI

Il volgarizzamento italiano dell'Epistola di Giacomo. Una prima analisi contrastiva delle due versioni antiche

Il saggio offre una prima indagine sulle tecniche di traduzione adottate nei volgarizzamenti in italiano antico delle Epistole Cattoliche, a partire dall'analisi del dettato della Lettera di Giacomo. Dopo una breve rassegna degli studi sui volgarizzamenti dei Testi Sacri e alcuni appunti ecdotici, le tecniche adottate nel volgarizzamento di Giacomo sono schematicamente analizzate mettendo a confronto le due redazioni più antiche che, pur condividendo forti punti di contatto, presentano spesso rese divergenti.

The essay offers a first investigation on the translation techniques adopted in the ancient Italian translations of the Catholic Epistles, starting from the analysis of the text of the Epistle of James. After a brief review of the studies on the translations of the Sacred Texts and some ecdotical notes, the techniques adopted in the translations of James are schematically analyzed by comparing the two oldest drafts which, although sharing strong points of contact, often present divergent renderings.

GIANCARLO BRESCHI

Il Frammento liberiano e la Raccolta aragonese

Il saggio è dedicato ad un manoscritto che si conserva nell'Archivio della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma: una parziale testimonianza della Raccolta aragonese, l'antologia della poesia volgare donata da Lorenzo de' Medici a Federico d'Aragona attorno all'anno 1477. Il saggio, dopo una breve notizia codicologica e sul contenuto, informa sulla tipologia del copista, esaminata attraverso gli errori di trascrizione e la patina linguistica, nonché informa sui rapporti con gli altri apografi della Raccolta aragonese.

The essay is committed to a manuscript saved in the Archivio of the Basilica of Santa Maria Maggiore in Rome: a partial witness of the Raccolta Aragonese, the anthology of vernacular poetry presented by Lorenzo de' Medici to Federico d'Aragona about the year 1477. The contribution provides a brief description of the so-called Frammento liberiano, the table of its contents, the textual and linguistic analysis of the texts in order to identify the culture and the origin of the copist, and some hints concerning its relationships with other witnesses of the Raccolta Aragonese.

MATTEO COMERIO

Una barzelletta "alla facchinesca" tra Quattro e Cinquecento

Nell'articolo si pubblica un'anonima barzelletta "alla facchinesca", trasmessa da uno zibaldone veneziano che risale verosimilmente ai primissimi anni del Cinquecento. Il testo è preceduto da un'introduzione, nella quale si offre una rassegna della produzione parodica in dialetto bergamasco e si valutano gli aspetti più innovativi della barzelletta in esame, ed è seguito da un commento letterario e da un'analisi linguistica.

In this article is published an anonymous *barzelletta* "alla facchinesca", transmitted by a Venetian *zibaldone* which probably dates back to the early years of the 16th century. After an introduction, in which a review of the parodic production in the Bergamo dialect is offered and the most innovative aspects of the *barzelletta* in question are evaluated, the text is furnished with a literary commentary and a linguistic analysis.

FRANCESCO SBERLATI

Un cinquecentesco capitolo veneziano sul mal francese

Il saggio fornisce un'edizione commentata di un adesposito capitolo satirico

in terza rima composto in lingua veneziana di fine Cinquecento. L'articolo offre una scrupolosa analisi filologica, linguistica e metrico-prosodica del testo, pressoché ignoto, mettendone in evidenza l'ambivalente rapporto con i modelli toscani e settentrionali del genere, talvolta parodiati con intraprendente innovazione. Lo scopo che l'indagine si propone è specificare le componenti retoriche e gergali del capitolo, e altresì proporre un'interpretazione finalizzata a valorizzare un registro allusivo e metaforico di considerevole complessità, che si avvale in maniera abile e avveduta di un vasto repertorio di fonti e antecedenti.

This essay provides an annotated edition of a not well known poetical work written in late sixteenth century Venetian. Taking into account the latest scholarship, the present paper analyses the areas of verse genre (*capitolo in terza rima*), languages and dialects (Venetian, Rural Paduan, Tuscan, multilingual adaptations), subject matter (numerous allusions, covert and overt, to obscene practices and sexual intercourses explained through by a long mixed metaphors of double meaning with grotesque irreverence for venereal diseases) in which the anonymous author extended the horizon of his literary aims. The article argues that he transcended his models in terms of rhetorical vitality, combining stereotype caricature, realism and satire in a new way, by emphasizing a varied apparatus of sources and themes.

CARLO ALBERTO GIROTTO

Per la storia bibliografica della Giuntina vasariana: un cancel nella vita di Baccio Bandinelli

A partire da un'indagine condotta su alcuni esemplari conservati in biblioteche francesi, l'articolo propone lo studio di un *cancel* reperibile nel terzo volume dell'edizione giuntina delle *Vite* di Giorgio Vasari (1568). Localizzabile nel mezzo foglio esterno del fascicolo Lll, il *cancellans* elimina tra l'altro un importante dettaglio biografico della vita dello scultore Baccio Bandinelli di cui è latore l'unico esemplare oggi noto del *cancellandum*. La qualità testuale dell'intervento fa credere che si tratti di un intervento riconducibile alla volontà dello stesso Vasari, e invita a ulteriori esplorazioni sulla storia bibliografica della Giuntina.

As a result of some researches conducted in French libraries, the article proposes the study of a *cancel* found in the third volume of the Giuntina edition of Giorgio Vasari's *Vite* (1568). The *cancellans* can be found in the outer half-sheet of the Lll gathering, and it eliminates an important biographical detail of the life of the sculptor Baccio Bandinelli preserved in the only known copy of the *cancellandum*. The textual quality of the intervention leads one

to believe that it is attributable to Vasari himself, thus inviting further exploration of the bibliographical history of the Giuntina.

ALESSANDRO VUOZZO

«L'America Libera» di Vittorio Alfieri: edizione e studio critico

La storia genetica dell'*America Libera*, poemetto dedicato alla guerra d'indipendenza americana scritto da Alfieri tra il 1781 e il 1783 «in presa diretta» sugli eventi bellici, offre diversi spunti per riflettere sulla prassi scrittoria dell'autore e verificarne lo stretto legame con il dibattito culturale contemporaneo. Viene qui ripercorsa l'intera vicenda elaborativa del testo attraverso lo studio critico dei testimoni che ne conservano le diverse fasi redazionali. Si presenta quindi la nuova edizione critica del poemetto, fornendo al lettore due testi critici distinti, rispettivamente della prima redazione – conservata nel ms. Laurenziano «Alfieri 13» – e dell'ultima – rappresentata dall'edizione Kehl del 1787 –, ciascuna con le proprie varianti interne.

The genetic history of *L'America Libera*, a poem dedicated to the American War of Independence, written by Alfieri between 1781 and 1783 in direct contact with the events of the war, offers different topics to reflect on the author's writing practice and to verify its close link with the contemporary cultural debate. The whole elaboration process of the text is retraced here through the critical study of the witnesses that preserve the different stages of drafting. Therefore, the new critical edition of the poem – published here – provides the reader with two separate critical texts: the first draft – preserved in the ms. Laurenziano «Alfieri 13» – and the last one – represented by the Kehl edition of 1787 – each with its internal variants.